

**INTERVENTO**

**DI S.E. JACQUES CHIRAC  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

**« SAN PIETROBURGO : UN G8  
PER LA SICUREZZA E LA STABILITÀ DEL MONDO »**

**\*\*\***

**13 LUGLIO 2006**

Il 15 luglio mi recherò a San Pietroburgo, primo vertice del G8 sotto la presidenza russa, con quattro obiettivi : rimobilitare i paesi ricchi ed i paesi emergenti contro il cambiamento climatico ; convincerli dell'urgenza di nuovi finanziamenti per vincere la miseria e le pandemie ; sostenere l'Africa nel momento in cui inizia a risollevar la testa ; combattere il terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa – in particolare trattando la questione iraniana e nord-coreana. Sono infatti convinto che possiamo cogliere le opportunità offerte dalla mondializzazione e sfruttare al meglio questo straordinario periodo di crescita mondiale che trasforma il destino dell'umanità, pur correggendo i suoi inaccettabili eccessi sociali o ecologici.

Per la Francia, la ragion d'essere del G8, sede informale di dialogo e di impulso, significa elaborare insieme le risposte alle nostre sfide comuni. Il suo metodo, fondato sul contatto personale tra dirigenti, è volto alla ricerca del consenso in uno spirito di responsabilità condivisa. Questo è il senso della sua apertura ai paesi emergenti come l'India, la Cina, il Brasile o il Messico, senza i quali nessuna grande questione mondiale può più essere trattata, ed ai rappresentanti dei paesi poveri.

\*

L'energia non deve essere uno strumento politico. In questa fase di rapida espansione economica, è nostro dovere trattarne nell'ambito di una partnership mondiale per lo sviluppo sostenibile. Se noi, infatti, lasciamo andare le cose, l'aumento del consumo di combustibili fossili avrà effetti disastrosi per l'ambiente e per il clima.

Auspico che a San Pietroburgo vengano da noi presi provvedimenti per migliorare il funzionamento dei mercati del petrolio e del gas, per promuovere un dialogo tra produttori, consumatori e paesi di transito, al fine di accelerare la transizione verso l'era post-petrolifera e aiutare i paesi emergenti a

progettare uno sviluppo ecologicamente responsabile.

Dovremo dare un forte impulso alle energie rinnovabili e alternative – compreso il nucleare, offrendoci le più rigorose garanzie di sicurezza e di non-proliferazione – e alle politiche di risparmio energetico. Ognuno dei nostri paesi dovrebbe fissarsi, entro la fine di quest'anno, obiettivi nazionali ambiziosi in questi campi.

A minaccia globale, risposta mondiale. Non risolveremo il problema del riscaldamento in ordine sparso o moltiplicando gli annunci unilaterali e parziali. Sono preoccupato dell'indebolimento del regime internazionale di lotta contro il cambiamento climatico. Occorre invertire la tendenza. I sette paesi del G8 membri del Protocollo di Kyoto hanno una responsabilità particolare. Sta a loro dare l'esempio nel rispetto dei loro impegni, come fanno l'Europa e la Francia. Sta a loro mostrare il cammino per il dopo 2012. Desideriamo un accordo ambizioso, pari alla minaccia che grava sull'umanità ; un accordo che impegni tutto il G8, compresi gli Stati Uniti ed i paesi emergenti, secondo idonee modalità.

La crisi ecologica che stiamo attraversando esige risposte mondiali efficaci e coordinate. Farò un appello ai miei omologhi perchè si impegnino per la creazione rapida di un'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Ambiente.

\*

Ogni anno, l'Aids, la tubercolosi e la malaria mietono oltre cinque milioni di morti, nella stragrande maggioranza in Africa, e fanno precipitare nella miseria e nella violenza centinaia di migliaia di orfani. Possiamo vincere queste malattie. Il G8 vi si è impegnato. Deve mantenere le sue promesse : accesso universale alle cure contro l'Aids nel 2010, rispetto dell'accordo dell'OMC sui generici, finanziamento del Fondo mondiale contro le tre pandemie, per cui la Francia stanzierà 300 milioni di euro nel 2007.

Contro la povertà, abbiamo bisogno di nuovi finanziamenti prelevati sulla crescita eccezionale della ricchezza mondiale. Con altri paesi, la Francia si impegna in questa direzione instaurando un contributo di solidarietà sui biglietti aerei i cui proventi andranno, grazie all'Unitaid, all'acquisto dei medicinali. Si tratta di una prima esperienza. Occorrerà prolungarla, ad esempio, per finanziare l'istruzione per tutti, una priorità per il mondo. Auspico far prendere coscienza ai capi di Stato e di governo riuniti a San Pietroburgo della modernità e dell'efficacia di questo approccio.

La lotta contro le pandemie presuppone il rafforzamento dei sistemi sanitari nel Sud. In Europa, l'assicurazione malattia è stata ideata ormai un secolo fa, allorquando i redditi erano comparabili agli attuali livelli dell'Africa. Fu un fattore determinante di progresso sociale ed economico. Proporrò a San Pietroburgo un'iniziativa per la creazione di tali sistemi nei paesi poveri.

Il mondo rimane sotto la minaccia dell'influenza aviaria. Al fine di prevenire, e reagire, se necessario, ad una pandemia umana, dobbiamo intensificare i nostri preparativi rafforzando i mezzi di controllo sanitario e accelerando l'esborso dei due miliardi di dollari di assistenza promessi dalla comunità internazionale.

\*

Come ogni anno, sosterrò a San Pietroburgo l'esigenza della partnership con l'Africa. Le cose si stanno muovendo: progresso della pace, della democrazia, della crescita, ormai superiore al 5% l'anno. La solidarietà con l'Africa è un'esigenza morale. Per l'Europa e per il mondo si tratta anche di una questione di interesse ben attestato nei confronti della demografia. Offrire ai giovani dell'Africa un futuro di dignità, significa sviarli dalla violenza e dall'estremismo. Significa offrir loro un'alternativa alla scelta forzata

dell'emigrazione. Questo è l'oggetto della partnership euro-africana conclusa questa settimana durante la Conferenza di Rabat, per trattare insieme di questa problematica che ci interessa tutti.

\*

Il Vertice tratterà infine delle poste in gioco della sicurezza. Le mire nucleari dell'Iran suscitano preoccupazione. L'Europa, con il sostegno della Russia, degli Stati Uniti e della Cina, si è impegnata sulla via della diplomazia. Abbiamo fatto all'Iran offerte generose, che rispettano il suo diritto all'energia nucleare civile a condizione che questo paese mantenga i propri impegni di non-proliferazione. Auspicio che i dirigenti iraniani sappiano cogliere la mano tesa, per la pace e la stabilità del mondo, e per l'Iran. Il vertice di San Pietroburgo rivolgerà loro un messaggio di unità e di determinazione.

\*

Attribuisco infine una grande importanza al simbolo di questo primo G8 sotto la presidenza russa, punto di arrivo di un processo avviato nel 1996 su iniziativa della Francia. Rispondere all'invito del Presidente Putin, significa mettere da parte le logiche arcaiche della guerra fredda per costruire insieme un futuro di pace e di cooperazione. Significa riconoscere il cammino percorso dalla Russia ed il suo forte attaccamento all'Europa. Accogliere il G8 a San Pietroburgo, significa anche per la Russia una responsabilità impegnativa, in quanto parlare di un futuro comune, significa parlare di valori condivisi : la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti dell'uomo, la libertà, tutto ciò che concorre al progresso e alla dignità dell'uomo.